

Considerazioni sul modo personale di tracciare un percorso di slalom.

La richiesta di Prono di esprimere in pochi minuti la filosofia che mi guida quando disegno un percorso di slalom, mi offre la possibilità di riflettere su quegli aspetti personali che uso nel posizionare le porte e quale sia la filosofia che mi aiuta a chiarire il modo di scegliere il loro posizionamento.

Per tracciare necessita la capacità di conoscere e saper leggere ogni tipo di acqua, con tale base bisogna immaginare il concorrente in quella situazione per verificare quale potrebbe essere il posizionamento delle porte facendo riferimento alla direzione della corrente, alla pendenza dell'acqua, al tipo di acqua intesa come onde, riccioli, rulli, etc..e non per ultimo tenendo conto della **Simmetria** del disegno del percorso da realizzare

E' compito del tracciatore posizionare le porte in modo tale da capire che cosa vuole vedere venga realizzato dal concorrente, affinché dimostri la sua capacità di: interpretare l'acqua, capire il posizionamento delle porte rispetto alla stessa, trovare le linee migliori o le manovre più idonee per realizzare il miglior tempo.

Su questo aspetto è bene ricordare che ogni tracciatore può privilegiare tracciati diversi allo scopo di evidenziare alcuni aspetti personali del concorrente.

Nel disegnare un percorso si può privilegiare una capacità puramente fisica attraverso un disegno semplice e lineare con il posizionamento delle porte su acqua stabile con linee evidenti e dove ci si possa esprimere alla massima velocità. Oppure si può tracciare in modo tale da permettere un'espressione più tecnica con combinazioni o passaggi che necessitino di un controllo adeguato dell'imbarcazione. Sarà il concorrente, aiutato dal proprio allenatore, ad analizzare adeguatamente ogni dettaglio allo scopo di ricercare quella strategia adeguata che gli permetta di passare fra le porte in velocità e senza errori. **Il concorrente deve essere messo in primo piano** affinché si cerchi di valorizzare le sue qualità attraverso la realizzazioni di situazioni, passaggi o combinazioni che ne evidenzino le caratteristiche fisiche, tecniche o mentali in quanto credo che questa sia la miglior risposta per una ricerca dell'eccellenza umana. Il concorrente inteso come unità di corpo armonico ed equilibrato, a tempo con l'acqua, preparato fisicamente e tecnicamente ma soprattutto che sappia, con il suo equilibrio psico-fisico, gestire quelle situazioni di stress che possono fare la differenza.

In effetti, comunque sia il disegno del percorso, sono sempre i migliori concorrenti che emergono nonostante spesso i tracciatori realizzino combinazioni o situazioni simili e non opposte ed equilibrate come si dovrebbe, posizionano le porte in acqua bassa o troppo vicino alla riva o alla parete e che privilegino il lavoro solo dei destri condizionando però quello dei sinistri e viceversa, soprattutto nelle categorie che usano una sola pala; canadesi C1 e C2.

Lo sforzo è di aiutare i tecnici a preparare i propri atleti con maggior cognizione di causa e non solo ponendo situazioni o combinazioni ma avere chiaro che cosa si vuole vedere realizzato dai propri atleti o dagli atleti in gara.

Inoltre valutare se sia corretto tracciare un percorso ragionando solo per il KM senza tenere in giusta considerazione le categorie femminili nel K, nel C1 e C2.

Roberto D'Angelo

Ivrea WORLD CUP 2016

ENGLISH VERSION

Jean Michel has asked me in a few minutes to express the philosophy that guides me when I draw a slalom course. This gives me the opportunity to reflect on those personal aspects that I use in positioning the gates and what is the philosophy that helps me to clarify the way of choosing their position.

To draw a course the Course Designer needs the ability to know and be able to read all types of water, they must be able to imagine the competitor in that situation. To see what could be the positioning of the gates with reference to the current direction, the steepness of the water, the type of water (waves, curls, rollers, etc) and not least taking into account the symmetry of the design of the course to be realized

The task of the Course designer is to position the gates, in order for the Competitor to figure out what to watch for, to be able to demonstrate their ability to interpret the water, to understand the positioning of the gates with respect to the water, and find the best lines or manoeuvres most suitable to achieve the best time.

On this point it is worth remembering that each Course Designer can prioritize different paths in order to highlight certain personal aspects of the competitor.

In drawing a path you can prioritize purely physical skills through a simple and linear design with the positioning of the gates in stable water with clear lines, where you can proceed at full speed. Or you can draw the course in such a way as to allow more technical expression with combinations or steps which require appropriate control of the boat. It will be the competitor, helped by his coach, to properly analyze every detail in order to search for the appropriate strategy that allows them to pass between the gates at speed and without errors.

The competitor must remain the main focus as we try to enhance their quality through the achievements of situations, steps or combinations that highlight their physical, technical and mental skills. Because I think this is the best answer in a search for excellence in humans. The competitor is understood as a harmonious and balanced unit, in time with the water, prepared physically and technically but above all he knows, with his psychological and physical profile, he can handle stressful situations that can make a difference.

In fact, despite the design of the course always the best competitors emerge even though the Course Designers realized combinations or difficult situations may not be balanced as they should be, eg. positioning the gates in shallow water or too close to the shore or wall giving priority to the work only of the right or vice versa, especially in categories that use a single blade; Canadian C1 and C2.

The effort is to help technicians prepare their athletes with greater knowledge of the facts and not just putting situations or combinations. Be clear about what you want to achieve for the athletes or the competitors.

Also consider whether it is correct to design a course only for the K1M without taking appropriate account of the female categories in the K, in the C1 and C2.

Roberto D'Angelo

Ivrea WORLD CUP 2016